

Rassegna Stampa

5-7/08/2023

L'IMPIANTO DI VIA FOLPERTI

La piscina gestita da Asm non piace all'opposizione «Manca l'esperienza»

**Pavia a colori: «Così si usa male l'azienda»
Cittadini per Pavia: «Se non c'è margine per i privati, come può farcela via Donegani?»**

Silvio Puccio / PAVIA

La priorità è riaprire la piscina Folperti il prima possibile, certo. Ma l'opposizione al Mezzabarba solleva dubbi sull'ipotesi di affidamento dell'unico centro comunale di nuoto – 3mila i frequentatori – ad Asm, multiservizi che si occupa di rifiuti e cura del verde. Concessione che ha il sapore dell'urgenza, vi-

sto che il precedente gestore ha deciso di rimettere la piscina nelle mani del Comune e che la gara di luglio per un nuovo affidatario è andata deserta. La struttura è ormai vecchia (per sistemarla servono 2 milioni di euro) e sarà anche per questo che i privati hanno preferito non avanzare proposte. E così il Comune si è rivolto ad Asm: «L'azienda non si occupa di beneficenza» dice Massimo Depaoli, ex sindaco di Pavia oggi in consiglio con la civica Cittadini per Pavia. «Se per i privati non c'è margine, come si può pensare che ce ne siano per Asm, società che deve avere

un bilancio capace di stare in piedi? L'apertura della piscina è prioritaria, ma senza investimenti non si troverà un gestore dopo il periodo ponte con Asm. Eppure l'avanzo di bilancio consente di spendere».

Il Pd punta il dito sulla mancanza di visione: «Siamo arrivati a una soluzione emergenziale per assenza di programmazione» dice Michele Lissia (Partito democratico) commentando l'intenzione della giunta di centro destra, che ha discusso dell'affidamento ad Asm nell'ultima riunione tra assessori: il titolare dello Sport Pie-



Michele Lissia (Pd)



Depaoli (Cittadini per Pavia)



Alice Moggi (Pavia a Colori)



Rodolfo Faldini (Gruppo misto)

tro Trivi (Lega) ha proposto un periodo-ponte di un anno che ha fatto storcere il naso anche ad alcuni gruppi della maggioranza – Pavia prima in testa – e suscitato perplessità tra i consiglieri di Fratelli d'Italia, come Angelo Rinaldi, capogruppo in consiglio. «Bisognava individuare una

soluzione per tempo – aggiunge Lissia – prima di trovarci ad affidare un bene pubblico molto frequentato a un'azienda che ha altre competenze, come i rifiuti e il verde. C'è da capire se altri oneri in carico ad Asm non ne appesantiscano la gestione». Critica Alice Moggi (Pavia a colo-

ri): «Asm non ha esperienza nella gestione di piscine, ritengo sia un'operazione sbagliata – dichiara la consigliere – questa è una situazione in cui si usa male l'azienda. La giunta si è disinteressata alla piscina Folperti e non ha destinato un euro dei fondi Pnrr per riqualificarla. Si poteva trovare un modo per proseguire con il vecchio gestore, perché era chiaro a tutti che il nuovo bando per affidare il centro sarebbe andato a vuoto. E adesso ci si è trovati una toppa che è peggio del buco».

Rodolfo Faldini del gruppo misto conclude: «Auspico che il periodo di gestione ipotizzato per Asm sia una fase per traghettare la piscina Folperti verso un affidamento più strutturato – dichiara il consigliere al Mezzabarba – ma piuttosto che trovare soluzioni ponte, il Comune deve trovare una formula che renda attrattiva la gestione della piscina per i privati, perché abbiamo avuto prova che alle condizioni attuali non lo è». —

CASTEGGIO - DOMANI

Lavori alla rete idrica chiusura di due strade

CASTEGGIO

Chiusura parziale domani per via Mombrione e via Valerio. Le due strade, rispettivamente della zona del Busolino e della periferia Nord della città, saranno oggetto di una modifica viabilistica resa necessaria per un intervento sulla rete idrica. Il divieto di sosta con rimozione forzata, nonché la chiusura al transito veicolare, secondo l'ordinanza del Comune è

valido dalle 8 sino al termine dei lavori, per il giorno 7 agosto, in via Mombrione (all'altezza del civico 9) e in via Valerio (all'altezza del civico n° 10), per effettuare lavori per conto di Pavia Acque. L'apposita cartellonistica avviserà del disguido. I segnali saranno posizionati all'intersezione di via Mombrione con via Dabusti, e in via Bernini nonché in via Milano, lungo la traversa interna e la SS 35 Var, per via Valerio. —

POLITICA

Decembrino via, Arcuri nuovo commissario cittadino di FI

La rabbia della consigliera: «Rimozione ingiustificata ma il mio impegno resta»
Il neo nominato: «Qui per preparare il partito alle elezioni del prossimo anno»

PAVIA

È Giuseppe Arcuri il nuovo commissario cittadino di Forza Italia. Arcuri, consigliere comunale, responsabile del reparto di Riabilitazione ortopedica all'Istituto di cura Città di Pavia, è stato nominato dal neo commissario provinciale Antonio Bobbio Palavicini e succede a Lidia Decembrino, consigliera comunale, direttore dell'unità operativa di Pediatria e Nido dell'ospedale di Vigevano, scelta lo scorso febbraio dal deputato Alessandro Cattaneo che allora vestiva i panni di coordinatore provinciale.

RIVOLUZIONE

Un cambio sull'onda della rivoluzione messa in atto dal vicesindaco del Comune di Pavia in un partito che, sul territorio, sta vivendo momenti di forte tensione interna. «È stato dato il via a una nuova fase strategica che prevede un profondo riassetto,



Sopra il medico Domenico Arcuri, neo commissario cittadino di FI
Sotto l'uscente Decembrino e il coordinatore provinciale Bobbio

anche in vista delle prossime elezioni comunali, con Forza Italia che non dovrà avere un atteggiamento supino rispetto alle altre forze politiche della coalizione – spiega Bobbio -. Stiamo riportando FI al centro del dibattito e Giuseppe Arcuri, di cui ho profonda stima, rivestirà un ruolo delicato, in quanto avrà il compito di attivare il processo che

Bobbio: «Riportiamo Forza Italia al centro del dibattito: basta atteggiamento supino»

porterà Fi a costituire un gruppo di lavoro forte e rappresentativo che includa diversi segmenti sociali».

MEDICO E REGISTA

«Con la mia nomina, il partito si prefigge l'obiettivo di prepararsi per gli appuntamenti elettorali del prossimo

anno, comunali ed europee, coinvolgendo tutti, nel solco della tradizione di Forza Italia che da sempre si è contraddistinta per una posizione moderata e liberale all'interno della coalizione di centro-destra», spiega Arcuri che torna al passato e ricorda che Silvio Berlusconi, quando la Lega era al 4%, scelse Roberto Maroni come candidato presidente della Regione.

«Forza Italia è orgogliosa di presentarsi nella coalizione di centro-destra che, quando si presenta unita, vince – sostiene il responsabile della Riabilitazione del Santa Margherita -. Il mio ruolo sarà quello di regista che deve preparare la squadra perché arrivi al massimo successo possibile, continuando ad appoggiare una giunta che ha fatto tante cose buone, nonostante qualche criticità. Vogliamo tornare tra la gente, riprendendo quella centralità persa negli ultimi tempi».

SPACCATURA AZZURRA

«Si tratta di una rimozione ingiustificata – afferma Decembrino -. Ritengo di aver bene operato, muovendomi con il massimo impegno. Sono orgogliosa di aver dato il mio contributo nel raggiungimento, a Pavia, della percentuale più alta ottenuta da Fi in Lombardia. Credo nei valori del partito, per questo, anche stavolta farò un passo indietro, con la correttezza che mi ha sempre contraddistinto. Mi spiace per gli amici che avevano accettato il mio invito a far parte del direttivo cit-

tadino e i cui nomi non erano ancora stati ufficializzati in attesa dei nominativi che sarebbero dovuti arrivare dal commissario, nello spirito di inclusività che mi appartiene. Il mio impegno resterà identico perché non è mai stato finalizzato alle cariche, come ho dimostrato quando, pur essendo la donna più votata nelle ultime comunali, avevo fatto un passo indietro per la carica di assessore».

STEFANIA PRATO

LA REAZIONE

Cattaneo: «Scelta grottesca e fatta di nascosto»

«Ringrazio Lidia Decembrino che è stata la donna a raccogliere più preferenze tra tutte quelle candidate alle comunali del 2019 e che mi chiedo quale torto possa avere – dice il deputato Alessandro Cattaneo -. Si è messa sempre a disposizione, ha permesso ad altri di entrare in giunta e ha sempre lavorato per Forza Italia. Meno male che le parole d'ordine sono "consenso e condivisione". Mi domando quale condivisione. Non si ha nemmeno il coraggio di affrontare le questioni di persona, convocando una riunione, ma il sabato di agosto, di nascosto. Tutto appare grottesco, senza alcuna credibilità che costruisce nel tempo con serietà e coerenza».

L'ingegnere pavese nominato nella società partecipata dal ministero dell'Economia. «Motivo di orgoglio: settore delicato, c'è tanto da fare»

Vignati nel cda di Sogin, il gestore di nucleare e rifiuti radioattivi

IL PERSONAGGIO

PAVIA

Il pavese Jacopo Vignati, coordinatore provinciale della Lega, è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione della società pubblica Sogin (Società gestione impianti nucleari per azioni), partecipata dal Ministero dell'Eco-

nomia. Il via libera dall'assemblea dei soci è arrivato poche ore fa e il nuovo cda durerà per il triennio 2023-2025. Parliamo di una azienda pubblica responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, compresi quelli prodotti dalle attività industriali, di ricerca e di medicina nucleare. A far parte del board, quindi, anche il giovane inge-

gnere pavese 35enne Jacopo Vignati. «Sono orgoglioso della fiducia accordata – commenta – e di questo incarico di responsabilità che voglio affrontare con orgoglio e tanto entusiasmo. C'è tanto da fare in un settore particolarmente delicato e di cui si sta discutendo parecchio nell'ultimo periodo. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro». Jacopo Vignati, ingegnere dell'ambiente laureato

all'Università di Pavia e con un master al Politecnico di Milano sul Codice degli appalti, nonostante la giovane età ha maturato esperienza nel settore della gestione idrica, del ciclo idrico integrato e nella normativa dei contratti pubblici e gestione rifiuti.

Oltre ad una nomina legata alle esperienze lavorative e curriculari, inevitabile sottolineare anche la sua carriera politica, dato che sul territorio è conosciuto per essere dal 2016 segretario provinciale e poi coordinatore della Lega, oltre ad essere stato consigliere comunale e assessore a Bereguardo e presidente dell'Aler Pavia-Lodi per i primi sette mesi del 2019, poi dimissionario a causa della vicenda delle lettere elettorali agli inquilini in occasione delle consultazioni europee e cittadine a Pavia.



JACOPO VIGNATI, 35 ANNI
È INGEGNERE E COORDINATORE
PROVINCIALE DELLA LEGA

Il coordinatore provinciale del Carroccio era in corsa per Finlombarda

Di recente, verso la fine di maggio, il nome di Vignati era stato fatto anche per il Consiglio di amministrazione di Finlombarda Spa, la casa-forse di Regione Lombardia. Ad inserire la sua candidatura era stato il consigliere regionale Alessandro Corbetta, capogruppo della Lega in Consiglio. Tornando a Soggin, durante l'ultima assemblea dei soci, oltre alla nomina degli altri membri del cda, è stato scelto il Collegio Sindacale, ed approvato il bilancio di esercizio e consolidato del gruppo per il 2022. Il nuovo presidente è l'ammiraglio Carlo Massagli, nome di garanzia voluto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, mentre l'amministratore delegato, Gianluca Artizzu, è una risorsa interna della società. —

ALESSIO MOLTENI

Strappo in Asm, Forza Italia attacca «Basta con l'idea del partito unico»

Bobbio Pallavicini chiede un confronto di maggioranza, le minoranze vogliono subito un Consiglio

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Lo strappo d'agosto in Asm (con la sfiducia alla presidenza Bariani provocata da tre dimissioni sull'asse Fdi-Lega) scatena la politica vogherese: Forza Italia reagisce a muso duro, le minoranze, sorprese e mobilitate, vogliono un Consiglio prima di Ferragosto. Ma la tensione è tutta, ora nel centrodestra.

«PARTITO UNICO, NO»

«Di questa operazione politica, fatta ad agosto, Forza Italia non è stata informata: nessuno ha avvisato il nostro vicesindaco, la capogruppo, il nostro commissario: adesso aspettiamo, e presto, spiegazioni»: Antonio Bobbio Pallavicini, commissario provinciale, ha raccolto il malumore dei suoi. «La sindaca – attacca – che rappresenta la città dovrebbe spiegare quali motivazioni abbia ricevuto dai tre consiglieri dimissionari. Di certo vogliamo risposte e presto: per Asm chiediamo un tavolo tecnico. Si discute di progetti e non di poltrone e si garantisce, soprat-

tutto, anche per il futuro, la partecipazione pubblica in società». Il commissario contatterà Paola Garlaschelli domani e chiede alla maggioranza di «battere subito un colpo». Ma il caso non è solo locale: «Se qualcuno – aggiunge Bobbio Pallavicini – crede di poter escludere dal confronto sulle decisioni Forza Italia, visto che magari in passato è accaduto così, sappia che il clima è cambiato: non accettiamo la logica del partito unico, dove una forza politica decide».

«Sarà necessario – annuncia il commissario – un tavolo con i vertici regionali dei partiti di centrodestra per discutere degli assetti nei territori, in vista anche delle europee». Si parte da Voghera si arriva a Bruxelles: ma è l'Asm a tener banco.

«VOLTAFACCIA»

La minoranza chiede compatta un Consiglio prima di Ferragosto. Pier Ezio Ghezzi di «Alleanza civica» affonda il colpo: «E' stato un voltafaccia da parte della sindaca: aveva scelto lei Sergio Baria-



La sede di Asm Voghera SpA in via Pozzoni

ni come contraltare al precedente nepotismo politico, fuori dai magheggi delle segreterie. Tutto questo è finito. Già nel 2016 successe la stessa cosa, sempre con l'ingegner Bariani, che fu messo in minoranza, su ispirazione di Giovanni Alpeggiani, perché ritenuto troppo autonomo. Garlaschelli è la fotoco-

pia del sindaco di allora, Barbieri: si ritorna al passato».

«COMMISSIONE D'INCHIESTA»

Non solo un Consiglio, che comunque, serve subito, Antonio Marfi (consigliere di M5s) da tempo chiede una commissione d'inchiesta. «Ho sempre affermato che Asm avesse due facce – affer-

ma Marfi – da una parte la faccia buona dove c'è il valore aggiunto per la città, servizi lavoro e investimenti e dall'altra c'è la faccia oscura della politica che l'amministra». «Le motivazioni prodotte a sostegno della scelta dei dimissionari – prosegue il consigliere M5s – sono banali e poco convincenti. La consigliera Lucchini per la Lega e il consigliere Giugliano per Fdi sostengono che si sia lavorato bene in Asm. E allora perché far decadere il cda e dopo averne approvato il bilancio?». Marfi poi elenca i problemi e i progetti a rischio stallo: «La raccolta rifiuti che funziona male il biodigestore fermo, le bollette pazze, il depuratore in deroga, la due dilence mai presentata ai consiglieri comunali». Le risposte, forse nel confronto in Consiglio.

Ilaria Balduzzi, capogruppo del Pd ha un dubbio: «Bene l'idea del Consiglio, purché sia un Consiglio vero e non segnato da assenze strategiche con la scusa del periodo». La capogruppo Pd punge la sindaca: «Ancora una

volta si è dimostrata incapace di gestire i rapporti politici così come ha già mostrato di non avere neppure la dimensione di sindaco tecnico». Ma per Balduzzi cosa è accaduto in Asm dimostra chiaramente «come non ci sia più una maggioranza. Il Pd, come forza politica responsabile, di fronte ai problemi della città, non si tirerebbe indietro».

Anche Nicola Affronti dell'Udc non risparmia critiche al primo cittadino: «Come sindaco rappresenta la città e il Comune che guida l'Asm: non può accettare, senza discuterne, dimissioni che sono uno schiaffo politico proprio al presidente che lui stessa aveva indicato per rilanciare l'Azienda». Pier Felice Albini di Lotta Sociale guarda già alle elezioni: «Assistiamo con ironia all'ennesimo rimpastino di sedie, auspicando che nel 2025 gli elettori vogheresi facciano delle scelte diverse».

«CAMBIARE TUTTO»

Per Legambiente Oltrepo «è ora di rimediare ad una situazione assurda . Occorre una società a livello provinciale. Basta società locali piccole o addirittura micro , tipo Broni Stradella. Non funzionano , sono solo moltiplicazione di poltrone e costi. Questa vicenda lo dimostra in pieno . Chiediamo al più presto la convocazione di un tavolo provinciale per rilanciare la raccolta differenziata , fuori da logiche politiche e elettorali». —

I CONTI DEL COMUNE

Tagli in municipio un dirigente in meno e settori accorpati

Riorganizzazione in vista, l'obiettivo è risparmiare
Servizi scolastici ed educativi "assorbiti" da altri uffici

VIGEVANO

Il Comune cambia organizzazione interna, passando da 7 dirigenti a 6 per contenere la spesa per il personale e permettere, velocemente, di integrare proprio il corpo dirigenziale. Le motivazioni di queste modifiche sono «riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti» e «razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative anche attraverso accorpa-

mento di uffici e l'eventuale riduzione dell'incidenza percentuale delle posizioni organizzative in organico», come indicato in delibera.

RIORGANIZZAZIONE

In sostanza, restano invariati i settori servizi tecnici del territorio (gestiti da Paola Taglietti, prossima al trasferimento a Milano) e gestione risorse finanziarie e umane (guidato da Enrica Dorisi), mentre nasce il settore di staff, guidato dal segretario generale Giovanni Barbera e

che raggruppa segreteria generale, controlli interni, protocollo.

Sparisce il settimo settore (educativo e scolastico) che viene smembrato tra altri settori: al settore sicurezza, polizia locale, protezione civile e demografici (diretto dal comandante della polizia locale Giuseppe Calcaterra) vanno in più stato civile, elettorale, statistica, anagrafe e cimiteri; il settore Affari generali e servizi al cittadino (gestito da Daniela Sacchi) ottiene in più anche l'ufficio contratti, assimilato al servizio patrimonio; infine, al settore politiche sociali, culturali ed educative (diretto da Laura Re Ferré) arrivano cultura, sport e servizi scolastici.

In questo modo diventa anche più chiara l'iniziativa del sindaco Andrea Ceffa (a cui sono ricondotte le scelte in materia di dirigenti) che ha annullato il concorso per sostituire Laura Genzini (con i candidati ammessi alla fase finale avvisati con una pec dell'annullamento dovuto a curriculum considerati non congrui per l'incarico) e indire immediatamente quello per sostituire Taglietti all'ufficio tecnico: troppo strategico in questo momento copri-



Il sindaco Andrea Ceffa



L'anagrafe verrà assegnata al settore Sicurezza e Servizi demografici

re quel vuoto in organico.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le finanze del Comune, per altro, non avrebbero permesso nel 2023 di assumere due dirigenti neanche a tempo determinato (della stessa durata del mandato del primo cittadino, quindi fino a settembre 2025). Con i cantieri aperti per la rigenerazione urbana e i progetti legati al Pnrr non avere una guida all'ufficio tecnico sarebbe stato scomodo. La riorganizzazione rende anche più snella la macchina comunale, alle

prese qualche anno fa con un forte ricambio e ora resa via via più stabile. Ovviamente, aumentando le competenze di alcuni dirigenti, verranno anche rivisti gli stipendi che sono in parte legati proprio al numero di servizi che devono sovrintendere. In ogni caso, per le casse comunali ci sarà un risparmio (anche se per il momento non è possibile quantificare) che dovrebbe far scendere la percentuale di risorse (attestata al 29%) che tutti i mesi vengono spese per pagare gli stipendi. —

OLIVIERO DELLERBA

SABATO 5 AGOSTO 2023

la Provincia **PAVESE**

IL CASO

LASCIANO TRE CONSIGLIERI

Asm Voghera: Fdi e Lega sfiduciano il presidente



Sergio Bariani, presidente Asm

Asm Voghera: si chiude, ma non per ferie. I servizi proseguono, è la governance che va a casa. La presidenza di Sergio Bariani è arrivata a fine corsa dopo che, ieri, tre consiglieri del cda si sono dimessi. Davide Cagnoni (in quota Fratelli d'Italia) per motivi personali; Antonella Clavanzani e Alessandra Grassi (in quota Lega) senza motivazioni, ma con riflessioni inviate alla sindaca Paola Garlaschelli. Il Comune, che detiene il 99,8 per cento delle quote, dovrà, adesso, emettere un bando per cercare candidati idonei per il futuro cda, presidente incluso. **GUERRINI** / APAG. 21

LA SVOLTA AL VERTICE

Asm, in tre si dimettono: Bariani sfiduciato

Crisi aperta dai consiglieri di Lega e Fratelli d'Italia. Giugliano chiude la partita: «Questo cda ha finito la missione»

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Asm Voghera: si chiude, ma non per ferie (i servizi proseguono, è la governance che va a casa). La presidenza di Sergio Bariani è arrivata a fine corsa dopo che, ieri, tre consiglieri del cda si sono dimessi. Davide Cagnoni (in quota Fratelli d'Italia) per motivi personali; Antonella Clavanzani e Alessandra Grassi (in quota Lega) senza motivazioni, ma con riflessioni inviate alla sindaca Paola Garlaschelli. Il Comune (che detiene il 99,8 per cento delle quote) dovrà, adesso, emettere un bando per cercare candidati idonei per il futuro cda (presidente incluso). Dopo 15-20 giorni si potrà con-

vocare l'assemblea dei 38 Comuni soci per ratificare le nomine. Tempi rapidi, viene detto. Il tutto a pochi mesi dalla scadenza dell'attuale cda (la nomina è del febbraio 2021), con un bilancio approvato, in assemblea, con voto unanime, a giugno (utile di 1,3 milioni) e dopo che nell'ultimo cda del 14 luglio, sono stati approvati all'unanimità gli ultimi dati, positivi. «Nei cda non c'è mai stato contrasto» conferma il presidente Sergio Bariani (che lunedì incontrerà i legali per capire come gestire questa fase di transizione in attesa delle future nomine). Ma Bariani non commenta, oltre: si limita a ricordare il lavoro svolto con impegno in questi



Sergio Bariani, ex presidente

due anni e mezzo, ringraziando i dipendenti e i sindacati. A questo punto, la questione più che tecnico-contabile (i conti sono in ordine) è politica. Dei quattro consiglieri, l'unico rimasto (Massimo Maiola) è di

Forza Italia. Lo strappo si è prodotto sull'asse Lega-Fdi.

«GRAZIE, MA AVANTI»

Vincenzo Giugliano, coordinatore cittadino di Fdi la mette così: «Questo cda ha portato la nave in porto, dopo gli anni disastrosi delle vecchie gestioni. Hanno fatto un gran lavoro, ma è finita una missione, ora ne inizia un'altra per il rilancio dell'Azienda». Tra le missioni, ma Giugliano non lo dichiara, quella di maggiori spazi per Fdi in Asm. Elena Lucchini, leader della Lega e assessore regionale, va oltre i ringraziamenti («Asm è un patrimonio di tutta Voghera e dell'Oltrepò: si deve ringraziare il presidente e tutto il cda

che si sono fatti carico, con coraggio e decisione, del percorso di risanamento. Si devono rispettare le valutazioni dell'Azienda nella necessità di avviare una fase nuova»). Per Lucchini, la nuova fase di Asm sarà, infatti, legata a «una governance operativa in tempi brevi per affrontare le sfide che toccano l'azienda dei vogheresi e dell'Oltrepo». L'accento a una «governance operativa» sembra dar corpo alla voce secondo cui, nella futura Asm, oltre a un presidente della società-madre e uno di Vendita e Servizi, sarà indicato anche un amministratore delegato con maggiori poteri operativi rispetto all'attuale direttore generale (la cui mansione, ora

affidata a Maurizio Cuzzoli, potrebbe sparire dall'organico).

«HO PRESO ATTO»

La sindaca Garlaschelli che, nel 2020, aveva indicato in Sergio Bariani il manager del rilancio, dopo quelli che erano stai considerati gli «anni bui», spiega di «aver preso atto delle motivazioni di chi si è dimesso e che fanno riferimento alla chiusura di un percorso di buona amministrazione». Decisioni importanti per il territorio in «controtendenza rispetto alla precedente gestione»: di questo la sindaca ringrazia il cda, pensando al futuro. Una nuova fase, senza Bariani. —

IL CONSIGLIERE RIMASTO DI FI

«Sono tornato dalle ferie e non c'è più un cda» La sorpresa di Maiola

VOGHERA

«Sono partito per le ferie dopo l'ultimo cda in Asm, il 14 luglio scorso. Abbiamo guardato le relazioni trimestrali, tutto a posto. Nessun rilievo. Nessuna critica. Nulla. Torno, adesso, dalla ferie e mi dicono che non c'è più il cda di Asm». Massimo Maiola, eletto in quota Forza Italia non na-

sconde la sua sorpresa. «Faccio politica da tempo - dice - ci si abitua a tutto, ma questa cosa proprio non la capisco. In questi due anni e mezzo nei cda non ci sono mai stati contrasti né tra noi né con il presidente Bariani. Anche nelle assemblee con i Comuni soci e, di recente, in quella in cui si è votato il bilancio, tutto si è svolto sen-

za tensioni. I conti, peraltro, fanno registrare dopo tempo, un forte utile. Insomma, non c'era aria di crisi. Non credo proprio che sia una questione interna, è una questione politica esterna che tocca la maggioranza».

Neppure Lega e Fratelli d'Italia criticano presidente e cda, anzi arrivano forti ringraziamenti per il lavoro svolto.

Il cambio di passo guarda ad altri orizzonti.

Contattati non fanno dichiarazioni, in proposito, i tre consiglieri che, con le loro dimissioni, hanno aperto la crisi in azienda.

Davide Cagnoni (legato a Fratelli d'Italia) è l'unico che ha motivato le dimis-

sioni dal cda con problemi personali la scelta.

Alessandra Grassi e Antonella Clavenzani (candidata nelle ultime elezioni amministrative nelle file della Lega) non hanno precisato nella comunicazione, particolari ragioni. Ma hanno entrambe inviato una mail alla sindaca in cui hanno spiegato i motivi della loro decisione. Non trapela nulla: «Le ho lette e ho compreso le loro ragioni» si limita a dire Paola Garlaschelli. Nessuna polemica, spiega la stessa sindaca. Ma solo la convinzione di aver chiuso un ciclo amministrativo all'interno dell'Azienda. Il via, di fatto, alla nuova fase. —

F.G.

MORTARA

Scavi in centro, stop dalla sagra dell'Oca fino a dopo Natale

MORTARA

«Non ci saranno cantieri in centro per il rifacimento dell'acquedotto e delle fognature tra il periodo della sagra dell'Oca, quindi da metà settembre, e fino alla conclusione delle festività natalizie: non vogliamo che vengano danneggiati i commercianti dalle chiusure delle strade». A spiegarlo è il sindaco di Mortara, Ettore Gerosa. In città infatti è in corso un piano di lavori di Pavia Acque e



Corso Josti chiuso per lavori

As Mortara per il rifacimento di fogne ed acquedotto. Già da metà luglio i lavori stanno interessando corso Josti, pieno centro, che sarà chiuso alle auto fino al 15 settembre. Il blocco riguarda il tratto di corso Josti tra via Cairoli e via XX Settembre: si passa solo a piedi a lato strada. «Non sono cantieri direttamente del Comune - aggiunge il primo cittadino -. Però monitoreremo sul fatto che in corso Josti vengano conclusi per tempo e non ci siano più chiusure in centro fino dopo l'Epifania 2024». Un piano di rifacimento delle reti sotterranee varato da Pavia Acque, il gestore provinciale e dal braccio locale As Mortara. I cantieri riguarderanno corso Josti, piazza Carlo Alberto ed un breve tratto di corso Garibaldi. Ma anche via Palestro, in periferia: saranno ef-

fettuati a blocchi e dureranno circa sei mesi in tutto. I lavori avranno un costo stimato di oltre 425 mila euro. A settembre il cantiere si sposterà fuori dal centro in via Palestro, per 10 settimane fino a fine novembre. Con l'inizio del 2024 poi lavori ancora in centro. In corso Josti nel tratto che va da via XX Settembre fino alla chiesa di Santa Croce comprendendo anche piazza Carlo Alberto: altre 6 settimane di lavori. La conclusione poi sarà in corso Garibaldi, in un breve tratto vicino a Santa Croce. Gli interventi su acquedotto e fognatura sono stati decisi per problematiche relative alla fognatura. La giunta e i vertici di Asm hanno parlato di cedimenti delle condutture che si verificano con una certa frequenza. —

S.BAR.

CHIGNOLO

Risorse alle famiglie per pagare le bollette

CHIGNOLO PD

Il Comune, per venire incontro alle esigenze delle famiglie, ha deciso di rinnovare il contributo di 100 euro per ridurre la quota d'iscrizione all'iniziativa per bambini "Educo-Camp 2023", una sorta di centro estivo, esperien-

za promossa dall'istituto scolastico allo scopo durante le vacanze estive. «Sempre per quanto riguarda i bambini, considerato anche il sostegno della parrocchia di San Lorenzo Martire - spiegano gli amministratori di Chignolo - il Comune ha erogato un contributo di 2mila euro a fa-

vore del Grest concedendo pure l'utilizzo gratuito del campo di proprietà comunale "Parco della Roggetta" e del campo sportivo di Lambria».

Infine, con l'intento di promuovere interventi di sostegno a favore dei nuclei familiari in situazione di disagio, il Comune ha pubblicato nuovamente un bando di complessivi 3mila euro per l'assegnazione di contributi per le spese di luce, gas e acqua. «La graduatoria - concludono dal Comune - sarà pubblicata entro la fine di settembre». —

DAVIDE AIELLO

Maggioranza senza pace: pesa il ritorno in campo dei due ex sindaci
Gli alleati che ora si ritengono più forti vogliono riposizionare l'azienda

Iniziata la campagna elettorale per Forza Italia ora meno spazi

IL RETROSCENA

VOGHERA

È iniziata la campagna elettorale per le comunali del 2025. Prima mossa: una guida Asm più “organica” all’asse Lega-Fdi che “scavalli” le future amministrative. Il centrodestra è, infatti, inquieto: Lega e Fratelli

d’Italia accelerano, dopo il ritorno in scena, a Voghera, degli ex sindaci, “benedetto” dal commissario provinciale, Bobbio Pallavicini e da quello cittadino, Itralonni. I “conti politici” in sospeso ci sono sia con Aurelio Torriani (che da ex assessore non nasconde il proprio malessere con l’attuale maggioranza), sia soprattutto, con Carlo Barbieri. Barbieri è l’antagonista

principale: la battaglia degli anni scorsi in Asm (con la nomina proprio di Bariani) è legata alle scelte e ai nomi che furono fatti durante i suoi mandati di sindaco. E’ contro quella “fase storica” che si scagliano anche ora, pur con cautele dialettiche, sia Elena Lucchini, sia Vincenzo Giugliano che la stessa sindaca. Ma allora perché “paga” Bariani? Alcuni ricordano, come possi-

bile spiegazione, le ambizioni del manager per una sua candidatura a sindaco di Voghera. Un'Asm nelle mani di un potenziale candidato poteva, forse, preoccupare. Ma, nel centrodestra, non forzista, si respira piuttosto un'altra valutazione. Quella di arrivare ad avere, presto, un Asm riorganizzata con un diverso riassetto delle mansioni interne. Una correzione da fare con la macchina portata ai box, piuttosto che in movimento. Se l'operazione andrà in porto ci sarà, si dice, un riequilibrio dei poteri tra Lega e Fdi. La presidenza di Asm andrà alla Lega e quella di Vendita e Servizi a Fdi (raccolgendo, così, una richiesta fatta dopo l'ultimo rimpasto che ha portato a togliere una pedina di Forza Italia). Ma, in mezzo, con



LA SEDE DI ASM, L'AZIENDA DI VOGHERA È ORA AL CENTRO DELLO SCONTRO POLITICO

Si punta
a un amministratore
delegato
per i prossimi 3 anni

funzioni direttive e operative, un nuovo e forte amministratore delegato. Un manager competente e di fiducia che sappia districarsi tra questioni tecniche e geopolitiche. Una nomina che verrà fatta, subito dopo la scelta del nuovo cda. Un cda targato Lega e Fdi. Senza Forza Italia. Questa Forza Italia, almeno: quella con nuovi vertici che mostrano di voler essere competitivi con la leadership della Lega recuperando "vecchi rivali". Chiudere questi spazi e garantire una "fase nuova" all'Azienda pensando alle prossime elezioni: i tre consiglieri dimissionari, "ispirati" dai rispettivi partiti, hanno concretizzato questa esigenza. Per la politica, intanto, non è tempo di fare le ferie. —

F.G.

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA



Le autobotti che forniscono di acqua potabile Montebello

L'ex consigliere accusa: «La rete idrica è in crisi»

MONTEBELLO

Rete idrica superata, con tubazioni vecchie in cemento amianto. L'ex consigliere comunale di Montebello della Battaglia, Guglielmo Bruni, attacca sullo stato dell'acquedotto (oggi alimentato dalle autobotti). «Negli anni scorsi il Comune di Montebello ha acquistato ben 3 azioni del capitale sociale dell'azienda Asm di Voghera, così potrà usufruire della distribuzione

dei dividendi. Purtroppo non è riuscito, nel contempo, a fare rinnovare la rete idrica nel territorio comunale. Gli impianti sono in parte costituiti da tubazioni vecchie e realizzate in cemento amianto, cioè eternit» attacca Bruni, che ora è preoccupato per la situazione della rete idrica locale.

«Ci sono stati ampliamenti, con la costruzione di derivazioni per fornire più acqua potabile ai paesi confinanti e ul-

timamente si è creato un potenziamento verso il comune di Casteggio. Si è parlato dei fondi del Pnrr, pari a 12 milioni di euro, con cui si intende costruire un acquedotto che attinge acqua potabile nella zona Montebello/Voghera per fornire l'area del Varzese. Ma non è stato reso noto a nessuno se sono stati fatti studi sulla fattibilità del progetto, per non arrecare danni alla falda esistente» insiste l'ex consigliere montebellese.

La preoccupazione riguarda le riserve della falda: «Per conoscenza personale posso dire che la falda acquifera, una volta ritenuta consistente, ora è da monitorare con molta attenzione, in quanto soggetta a troppi prelievi: a lungo andare e con la siccità di questi anni potremmo subire gravi disservizi nelle forniture per gli usi domestici.

Chiaro l'appello di Bruni: «Desidererei che le amministrazioni comunali del circondario si facessero carico di conoscere meglio la situazione e rendano edotta la popolazione. Ritengo necessario si creino dei controlli esterni, al fine di preservare la conservazione e la fruibilità dell'acqua. Ricordiamoci che le risorse non sono eterne e debbono essere gestite in modo oculato». —

ALESSIO ALFRETTI